

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
Istituto Comprensivo di Faedis

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado dei Comuni di Faedis, Attimis e Povoletto

Piazza Mons. Pelizzo, 11 - 33040 Faedis (UD) - Tel. 0432 728014 Fax 0432 718906

e-mail: segreteria@icfaedis.gov.it udic827004@pec.istruzione.it sito

web:www.icfaedis.gov.it

Codice fiscale 94071120300 - Codice univoco Istituto UFIIHE



PIANO INTERVENTI PER L'INCLUSIVITA'

a.s. 2018/2019

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Faedis è costituito da scuole del primo grado di istruzione: comprende tre scuole dell'Infanzia, tre scuole Primarie e due scuole Secondarie di primo grado.

Anche nel corso di questo anno scolastico è stato attuato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto (**G.L.I.**) il quale, partendo dal presupposto che "ogni persona è unica, irripetibile ed unitariamente molteplice" e desiderando che il concetto di "inclusione" sia necessariamente applicato a tutti gli alunni, si pone il fine di rendere questa una necessità di base della nostra scuola, affinché diventi veramente inclusiva e garantisca il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

A tal fine il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di FAEDIS assume a riferimento dell'azione educativa un orientamento verso interventi che, tenendo conto delle situazioni dei singoli alunni, siano finalizzati a garantire a ciascuno opportunità formative nel rispetto della dignità umana e delle pari opportunità.

NORMATIVA DI RIFRIMENTO

Il presente documento fa riferimento particolare alle seguenti fonti normative:

- **DPR n° 275 del 8 marzo 1999.** Regolamento dell'autonomia scolastica
- **L. 104/92** legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- **Legge delega n° 53 del 28 marzo 2003.** Meglio nota come "Riforma Moratti"
- **Linee guida per la somministrazione dei farmaci a scuola (25/11/2005 e successive integrazioni)**
- **Note del MIUR inerenti l'alunno e lo studente con ADHD (Deficit di attenzione o iperattività):** Nota MIUR 4226 del 07/10/2008, Nota MIUR 1968 del 01/04/2009, Nota MIUR 6013 del 04/12/2009, Nota MIUR 4089 del 15/06/2010, Nota MIUR 7373 del 17/11/2010, Nota MIUR del 20/03/2012, Nota MIUR 2213 del 19/04/2012 .
- **Legge 170/2010.** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- **DM applicativo 5669/2011**
- **Linee guida allegate DM 5669/2011.** "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti."
- **DM del 17 aprile 2013** "Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"
- **Nota MIUR 1551 del 27 giugno 2013** sul Piano Annuale Inclusività.
- **C.M. n.8 del 6 marzo 2013.** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

- **Nota prot. 4232 del 19 febbraio 2014** "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"
- **Documento ministeriale del 23.10.07** "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" redatto dall'Osservatorio Nazionale
- **Circolari Ministeriali** annuali su iscrizioni, valutazioni finali, esami conclusivi dei cicli di studio, certificazione delle competenze.
- **Nota prot. 4233 del 19 febbraio 2014** "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- **decreto l.gs n. 66 del 13 aprile 2017** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- **Linee di indirizzo dicembre 2014** per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- **Circolari Ministeriali** annuali su iscrizioni, valutazioni finali ed esami conclusivi dei cicli di studio.

ALLEANZE

- Il presente Piano interventi per l'inclusività viene articolato e condiviso all'interno della Rete 6 Dispersione nella prospettiva di un potenziamento della cultura dell'inclusione mediante una stretta interazione fra diverse componenti territoriali, rappresentate in questo specifico contesto da:
 - Istituto comprensivo di Faedis
 - Istituto comprensivo di Tarcento
 - Istituto comprensivo di Tricesimo
 - ASUI - Distretto di Tarcento - E.M.T. Area materno-infantile e dell'età evolutiva
 - Ambito Socio – Assistenziale 4.2 Tarcento

Nei punti che seguono vengono riportati riferimenti specifici che orientano le azioni dei diversi soggetti.

FINALITA'

La finalità del presente Piano è quella di migliorare i livelli di inclusività dell'istituzione scolastica con particolare riferimento al percorso scolastico del minore, all'interno di una programmazione partecipata e condivisa fra tutti i soggetti a lui afferenti.

Ciò per promuovere condizioni di vita soddisfacenti, rimuovendo forme di esclusione.

Il concetto di **inclusione** fa riferimento marcato al **contesto su cui intervenire** per offrire quelle condizioni che consentono il pieno sviluppo della persona.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva nel riconoscimento della valenza del "sistema" scuola che, all'interno di una prospettiva di rete, deve individuare:

- ✓ prassi ed operatività concrete
- ✓ sistemi di riferimento certi ed ineludibili assunti a linee guida dell'attività educativo-didattica

Costituiscono presupposti di riferimento:

- ✓ unità e unicità della persona
- ✓ autonomia e centralità della persona
- ✓ visione dell'alunno come soggetto attivo nella costruzione della propria conoscenza
- ✓ promozione di relazioni inclusive e solidali tra compagni
- ✓ promozione di apprendimento cooperativo
- ✓ assunzione di una prospettiva coevolutiva e partecipata
- ✓ condivisione di valori e strategie intra - ed inter-istituzionali
- ✓ individuazione delle risorse e delle opportunità
- ✓ adozione di procedure di lavoro congiunte

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La Direttiva *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* individua l'area dello svantaggio scolastico come più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per varie ragioni; *"quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale"*.¹

Il principio di *personalizzazione dei percorsi di studio* enunciato nella legge 53/2003, costituisce il quadro di riferimento per interventi rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, alcuni dei quali esplicitati e codificati dalla Legge 170/2010, altri da individuare in modo specifico all'interno dei singoli team docenti sulla base delle specificità rilevate.

La personalizzazione dei percorsi va intesa come strumento per *"curvare"* la metodologia alle esigenze dell'alunno, *"rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale che traduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi"*.²

Per questo, in coerenza con quanto riportato nella nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 del Miur, avente per oggetto *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* "Chiarimenti", si stabilisce

¹ Cfr. Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*

² Cfr. *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti"*,

quanto segue:

- la scuola interviene nella personalizzazione secondo "i bisogni e la convenienza"
- si procede alla predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato in presenza di disabilità in virtù della L.104/1992
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazioni di cui alla L.170/2010
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazione di A.D.H.D estendendo agli stessi le misure previste dalla L.170/2010
- in presenza di certificazioni di altra natura il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita
- in presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici.

La rilevazione di bisogni viene effettuata dal team docenti per quanto concerne la situazione delle singole classi e sezioni.

2. LE SOTTOCATEGORIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le tre sottocategorie individuate dalla Direttiva del 27.12.2013 includono le seguenti situazioni:

LA DISABILITA' (L.104/92) - alunni con disabilità certificata dall'A.S.U.I o da Enti accreditati (Associazione "La Nostra Famiglia") – sono situazioni generalmente a carattere permanente.

L'alunno con disabilità fruisce del servizio scolastico considerando i seguenti aspetti:

- segue un percorso di studi che può essere individualizzato o personalizzato, non è vincolato alla programmazione ordinaria;
- la responsabilità della progettazione educativa e didattica non è solo della scuola ma va condivisa con i servizi dell'ASUI o degli enti accreditati o di eventuali professionisti privati – fermo restando il fondamentale ruolo della famiglia –;
- la sua presenza dà diritto a delle risorse aggiuntive, sia di tipo didattico (docente con funzione sostegno, assegnato alla classe) che assistenziale e/o educativo (operatori del Servizi Socio-Assistenziali)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23.02.2006 ha modificato le procedure che portano all'individuazione dell'alunno con disabilità ai fine dell'integrazione scolastica. Le principali innovazioni riguardano: il ruolo attivo della famiglia, in ogni fase

del procedimento; la collegialità della valutazione (composizione della commissione specialistica e la sua modalità di lavoro); l'uso di una classificazione internazionale OMS delle disabilità.

Spetta alla famiglia la responsabilità di richiedere che vengano effettuati degli accertamenti clinici sul minore, che possono portare ad una certificazione di disabilità. Il verbale dell'accertamento collegiale è il documento che attesta la disabilità dell'alunno ed è indispensabile per attivare tutte le forme di supporto e di tutela previste dalla normativa vigente.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – alunni con:

- ✓ DSA
- ✓ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- ✓ funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
- ✓ funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)
- ✓ deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
- ✓ deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
- ✓ altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)
- ✓ disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)
- ✓ disturbo della condotta
- ✓ disturbi d'ansia
- ✓ disturbi dell'umore

certificati dall'ASS, da Enti accreditati o da privati (purchè entro il termine del ciclo scolastico sia presentata certificazione dell'A.S.S.) – sono situazioni a carattere permanente

SVANTAGGIO O DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE – alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico, svantaggio socio-economico, svantaggio culturale, disagio comportamentale/relazionale. Il team docenti/Consiglio di classe individua tali soggetti sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali, cittadinanza ...) e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Le situazioni di svantaggio socio-economico-culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano uno scarso funzionamento adattivo all'interno del contesto scolastico.

- **ALUNNI ADOTTATI** – alunni di recente adozione provenienti dall'Italia o dall'estero. Particolare attenzione, come cita la normativa, deve essere data alle "adozioni di bambini con bisogni speciali" (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni di due o più minori, di bambini di sette o più anni di età, di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità, di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Ritenuti fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità, la scuola deve effettuare scelte di tipo didattico-educativo che includano percorsi di apprendimento/insegnamento con modulazione della progettazione stabilita per il gruppo classe, al fine di favorire nel modo migliore possibile lo sviluppo del potenziale personale e/o lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

In questo difficile equilibrio fra il diritto ad avere un percorso su misura e il diritto ad avere accesso alle competenze di base dipendono le scelte verso percorsi prevalentemente individualizzati e/o personalizzati. Individuare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende. In particolare si propone la seguente distinzione concettuale tra i due termini:

- **Individualizzazione:** insieme di strategie didattiche che intendono garantire a tutti gli studenti, tramite la diversificazione delle procedure curricolari, l'uguaglianza nel raggiungimento degli esiti formativi essenziali. L'istruzione individualizzata consiste essenzialmente nell'adattare i codici linguistici, i ritmi, le modalità di trasmissione e le sequenze dei compiti dell'insegnamento alle capacità, ai ritmi, alle modalità di apprendimento e ai prerequisiti cognitivi dei diversi allievi.

- **Personalizzazione:** raccoglie quelle strategie che intendono promuovere lo sviluppo delle potenzialità elettive di ogni studente. La personalizzazione prevede che ogni alunno possa fruire di percorsi personali per poter sviluppare le proprie potenzialità e attitudini, in rispetto dei propri stili di apprendimento e della propria intelligenza.

STRUMENTI

<i>Tipologia e normativa di riferimento</i>	<i>documentazione esterna alla scuola</i>	<i>documentazione redatta dalla scuola</i>	<i>modello operativo</i>
DISABILITA'			
- L. Q.104/92 - D.M. 122/94	- Certificazione della	- Indagine conoscitiva	L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione

<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. 	<p>Commissione medica di verifica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi funzionale 	<p>(solo in entrata)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Profilo Dinamico Funzionale (PDF – in entrata e in uscita) - Piano Educativo Individualizzato (PEI annuale) 	<p>dell'equipe e della famiglia, stila un documento per il percorso di inclusione dell'alunno che ha valenza pluriennale (progettazione a lungo termine PDF) ed uno che ha valenza annuale (PEI). In tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche del soggetto, interventi riabilitativi, interventi didattici progettati sulla base del contesto e della situazione personale.</p>
<i>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>			
<p>DSA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 53/2003 - Legge 170/2010 - Linee guida sui DSA, 12 luglio 2011 <p>ADHD</p> <p>Circolare MIUR del 15 giugno 2010</p> <p>BES</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione diagnostica e clinica a cura degli specialisti dell'ASUI o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa - Diagnosi e relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche - Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna) 	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine conoscitiva - Scheda di rilevazione - Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensative 	<p>Il Piano Didattico Personalizzato è un contratto fra docenti, Istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DES (DSA, ADHD, BES). Viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista.</p> <p>Il PDP contiene la rilevazione delle difficoltà e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte; sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina/area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica, criteri di valutazione).</p>
<i>SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE</i>			
<p>Svantaggio SOCIO-ECONOMICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui 	<ul style="list-style-type: none"> - Situazioni documentate segnalate dalla 	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine conoscitiva - Scheda di 	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato (l'importante è motivare la</p>

<p>Bisogni Educativi Speciali</p> <ul style="list-style-type: none"> - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. 	<p>famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione servizio sociale se presente - Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna) 	<p>rilevazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>scelta). Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
<p>Svantaggio LINGUISTICO E CULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri - alunni adottati 	<ul style="list-style-type: none"> - Condizione di neo-ingresso in Italia - Monitoraggio d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine conoscitiva - Scheda di rilevazione - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>In presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (anche alunni nati in Italia) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
<p>Disagio COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE</p>			<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. 	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione servizio sociale o altri soggetti (se presente) - Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna) 	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine conoscitiva - Scheda di rilevazione - Piano Didattico Personalizzato (PDP) 	<p>Piano Didattico Personalizzato. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia.</p> <p><u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u></p>
---	--	---	--

AZIONI / PRASSI

1) Compilazione dell'**indagine conoscitiva**. Osservazione e rilevazione dei bisogni mediante la **scheda di rilevazione del disagio e/o svantaggio**

2) Confronto collegiale all'interno del team docente/Consiglio di classe

3) Comunicazione alla famiglia: condivisione sui bisogni ed eventuale formulazione di proposte di approfondimento (percorsi specialistici, interventi di affiancamento/supporto ...). **Verbalizzazione** dell'incontro con firma da parte dei genitori e conservazione agli atti riservati della scuola.

4) **Elaborazione** della progettazione educativo-didattica (**PEI, PDP, piano di studio personalizzato ...**)

La compilazione del PEI per gli alunni disabili è obbligatoria mentre il PDP per gli alunni con DSA, BES, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale, si compila solo se la famiglia è d'accordo.

INTERAZIONI SCUOLA/ENTI TERRITORIALI/FAMIGLIA

SCUOLA/ASUIUD "Medio Friuli" – E.M.T.

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia l'A.S.U.I. n. 4 di Udine o La Nostra Famiglia di Pasian di Prato, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (*Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni*). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla scuola con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'Equipe individuata.
- In presenza di situazioni di accertamento a cura dell'E.M.T. la famiglia trasmetterà apposita comunicazione alla scuola che costituirà documento su cui il team docenti potrà fondare l'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE DI TARENTO

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Tarcento. La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (*Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni*). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla scuola con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'Equipe individuata.
- In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Tarcento, previo consenso della famiglia, la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/FAMIGLIA

- Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere alla scuola una relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.
- Nei casi di alunni certificati DSA, la scuola organizza al passaggio tra la scuola primaria e secondaria di I grado, un colloquio iniziale conoscitivo.
- La scuola offre un servizio di sportello psicopedagogico a supporto dei docenti e delle famiglie.

Tenendo conto che la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nel Nostro Istituto ha assunto una rilevanza numerica significativa, viene elaborato il seguente:

Piano Annuale per l'Inclusione per l' A.S. 2018-19

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD	9
➤ BES	46
➤ DES (borderline, disturbi del linguaggio ecc.)	3
3. ALTRO (svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale ecc...)	6
Totali	119
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO (anno scolastico 2017-18)	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione o relazione sanitaria (anno scolastico 2017-18)	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (anno scolastico 2017-18)	21

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
A.E.C. (assistenti educatrici comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. "alunni con BES "	Si

Referente di Istituto (BES)	F.S. "alunni con BES "	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico: sportello ascolto per alunni, insegnanti e genitori	Si
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si

	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (DSA, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						x
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali					x	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi, fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **D.S.:** coordina tutte le attività,
 - stabilisce priorità e strategie,
 - presiede il GLI
 - promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- **F.S. alunni BES:**
 - collabora con gli insegnanti alla pianificazione di interventi mirati
 - riferisce sulle normative al GLI
 - mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES
 - predispone la documentazione relativa ai BES
 - diffonde le iniziative di formazione ed eventuali materiali prodotti
 - mette in atto le procedure interne di rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali
 - promuove il monitoraggio dei casi rilevati dalla scuola
 - mantiene contatti diretti con il centro multidisciplinare territoriale E.M.T di Tarcento, l’A.S.U.I. di Udine, l’Ambito Socio-Assistenziale ed eventuali strutture private o accreditate, per monitorare le situazioni di difficoltà e disagio in fase di trattamento, per promuovere la relazione tra scuola e servizi a favore del bambino
- **GLI:** elabora proposte, materiali di supporto per la didattica e la gestione dei processi, criteri e linee operative da condividere e presentare a livello collegiale, propone linee di progettazione comune e criteri di intervento per migliorare l’inclusione, stabilisce modalità comuni di compilazione dei documenti per la programmazione e il monitoraggio degli interventi
- **Coordinatori di classe:** raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari
- **Consiglio di classe/interclasse/sezione:** individua i BES, li segnala al GLI, propone interventi di recupero e li realizza;
- **Docenti curricolari:** rilevano situazioni di disagio all’interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici
- **Personale ATA:** collabora con le figure coinvolte nell’inclusività
- **Le aziende sanitarie**
forniscono consulenza ai docenti per orientare l'intervento educativo e didattico a scuola in sede di incontri d’equipe
- **Il servizio sociale**
 - su richiesta della famiglia attiva procedure per interventi con personale educativo e collabora con la scuola
 - si confronta con la scuola nell'identificazione di situazioni di disagio

- Predisporre progetti d'intervento con carattere di temporaneità, per alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie

- **La famiglia**

- è corresponsabile, viene informata delle eventuali difficoltà e dialoga con la scuola per favorire il successo formativo dello studente
- viene supportata dalla scuola con l'apertura di sportelli di ascolto/consulenza da parte di specialisti in ambito educativo
- può richiedere ai docenti una relazione sulle difficoltà rilevate a scuola
- comunica alla scuola la presa in carico degli alunni in fase di valutazione specialistica

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- partecipazione alla formazione deliberata dal C. D.
- partecipazione su base volontaria a corsi specifici sui B.E.S.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Le competenze raggiunte verranno verificate e valutate considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- Verranno adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coordinamento tra docenti del consiglio di classe/interclasse/sezione per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi individualizzati o personalizzati (PEI, PDP)
- Attività per piccoli gruppi
- Cooperative learning per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento tra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale
- Didattica per progetti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con l'A.S.U.I. N. 4, con l'Associazione "La Nostra Famiglia", per confronti periodici in occasione degli incontri per la condivisione del PEI e del PDP o per condividere i percorsi da effettuare con gli alunni con BES in base alle difficoltà riscontrate e ai percorsi riabilitativi programmati
- Rapporti con specialisti privati che seguono alunni con BES
- Collaborazione con gli educatori e gli operatori socio-sanitari
- Collaborazione con Enti pubblici
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico mediante una pianificazione degli interventi osservativi e di sportello (ascolto, consulenza per docenti e famiglie)
- Collaborazione tra soggetti interessati agli alunni BES in fase di orientamento scolastico e continuità educativa

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola
- Coinvolgimento delle famiglie nel GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Progettazione da parte degli insegnanti di classe e con funzione sostegno di percorsi che promuovano l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità o disagio all'interno della classe, del plesso e dell'Istituto
- Predisposizione di percorsi personalizzati (PDP), anche come progetti d'intervento limitati ad un periodo di tempo e quindi con carattere di temporaneità, per tutti gli alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Scoprire e valorizzare le potenzialità peculiari di ciascun alunno
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione
- Individuare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES
- Supporto di collaboratori scolastici
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico
- Utilizzo di alcune unità di personale docente del potenziamento per attività che promuovono l'inclusione di alunni con BES (attività in presenza all'interno di classi con alunni BES, attività di supporto o recupero ecc.)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Ricognizione delle possibilità di finanziamento (anche con la partecipazione a bandi, concorsi) e predisposizione di proposte progettuali specifiche
- Valutazione di offerte provenienti da Enti ed Istituzioni del territorio
- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione mediante progetti specifici
- Supporto di educatori ed operatori socio-sanitari su progetti formativi specifici
- Contatti con la Scuola Polo per l'inclusione e altre associazioni per acquisire materiali/ausili ed incrementare le competenze
- Coordinamento con gli specialisti per gli interventi di tipo riabilitativo, anche privati

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Attuazione di progetti di accoglienza nel passaggio tra scuola dell'infanzia e scuola Primaria (come dal PTOF)
- Attuazione di Progetti di continuità scolastica, in particolare per gli alunni disabili come previsto dalla normativa (C.M. n.1/88)
- Attività di orientamento attraverso iniziative formative integrate tra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali
- Per alunni stranieri e/o adottati in ingresso all'inizio dell'anno o in corso d'anno si prevede un colloquio conoscitivo con la famiglia, la raccolta di dati informativi sul minore, la valutazione delle abilità di base in coerenza con l'età ed il livello scolastico del minore.
- Colloquio conoscitivo per gli alunni con DSA o BES nel passaggio tra un grado di scuola all'altro

- Organizzazione del tempo scuola con una modulazione dell'orario di frequenza scolastica in base a specifiche situazioni di disabilità concordata con la famiglia

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2018

Aggiornato dal Gruppo di lavoro per l'inclusione in data 05/09/2018

Faedis, 05/09/2018

F.S. INS. *Giuseppina Coniglio*

Il dirigente scolastico reggente
Laura Bertoli